



CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 16 giugno 2000, e le successive modificazioni approvate con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008 del 19 giugno 2008;

Visto il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 25 gennaio 2010, in particolare gli artt. 3 e 6, comma 1;

Visto il Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite nell'adunanza del 30 luglio 2012;

Visto l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa;

Visto l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per la Corte dei conti, al suo Presidente;

Visto l'art. 1.1 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

Visto il proprio decreto 10 dicembre 2018, n. 96 con il quale sono stati approvati i nuovi modelli dello schema del bilancio di previsione, del conto finanziario, del bilancio di cassa e del bilancio pluriennale della Corte dei conti, che verranno adottati a partire dall'esercizio finanziario 2019;

Visto il proprio decreto in 18 dicembre 2018, n. 101, con il quale è stato approvato il bilancio di previsione della gestione finanziaria

della Corte dei conti per l'anno 2019, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 24 gennaio 2019 - Serie generale;

Tenuto conto che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2019 individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, delle quattro Direzioni generali in cui si articola l'amministrazione attiva dell'Istituto, ai sensi dell'art. 20 del citato Regolamento di organizzazione del 25 gennaio 2010;

Ritenuto, pertanto, di dover delegare al Segretario generale - in sede di ripartizione delle risorse articolate per Missioni e Programmi, gestite dalle quattro Direzioni generali - la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alle medesime Direzioni generali;

EMANA

le "Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2019" che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante,

DELEGA

al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alle singole Direzioni generali, ferma restando la valutazione finale dei dirigenti di prima fascia preposti alle medesime Direzioni generali, al Presidente della Corte, previa istruttoria dello stesso Segretario generale.

Angelo Buscema

LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA 2019

Il nostro Istituto vigila sul sistema di garanzia degli equilibri di bilancio, che sono il presupposto necessario per la tutela dei diritti sociali della collettività, verificando la coerenza tra le risorse allocate e le politiche pubbliche adottate, nel quadro macroeconomico e di finanza pubblica del nostro Paese, rendendo più stringenti i margini delle azioni di riequilibrio del disavanzo e del debito, finalizzate ad interventi di razionalizzazione della spesa pubblica per liberare risorse in grado di riqualificarla.

Premessa

Tali funzioni sono esercitate con equilibrio e ricchezza professionale e umana dal personale magistratuale e amministrativo della Corte.

Nella Corte, giorno dopo giorno, donne e uomini svolgono insieme il proprio lavoro con impegno, professionalità e senso di appartenenza, condividendo valori e progetti: è pertanto necessario introdurre modalità di valorizzazione delle competenze professionali del personale amministrativo dell'Istituto, correlandole anche ad incentivi economici.

L'ottimizzazione ed efficientamento delle risorse umane e di quelle finanziarie dell'Istituto contribuirà a conformare l'assetto degli uffici giudiziari della Corte dei conti a criteri di razionalizzazione, migliorandone la funzionalità.

Con il suo radicamento nel territorio, l'Istituto è a contatto con i cittadini, assicurando loro un vero e proprio servizio, a garanzia del buon uso delle risorse.

In sostanza, la Corte, verificando la coerenza tra le risorse allocate e le politiche pubbliche adottate, svolge un ruolo delicato di garanzia degli equilibri di bilancio, che sono il presupposto necessario per la tutela dei diritti sociali della collettività; per il perseguimento di tali finalità, l'Istituto si mantiene al passo con i tempi adeguandosi alle continue innovazioni tecnologiche e incentivando la diffusione del risultato delle proprie attività anche tra i giovani.

Una vicinanza che dovrà permettere di rendere più familiari e comprensibili materie e concetti, come quelli propri della contabilità pubblica, solitamente ritenuti di natura solo tecnica, ma che invece sono il presupposto necessario per avere piena cognizione dell'uso che si fa delle risorse pubbliche e, dunque, in una parola, del tasso di democrazia del Paese in cui si vive.

Il bilancio va considerato come "bene pubblico", nel senso che deve permettere la verifica della rispondenza delle scelte gestionali agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, in tal modo assicurando il rispetto della rappresentanza democratica per consentire loro di conoscere e valutare le modalità con le quali le risorse vengono utilizzate.

Grazie alla politica di reclutamento tuttora in atto, la Corte vede i propri ruoli arricchiti da una massiccia presenza di giovani magistrati e di funzionari: sono quei giovani cresciuti e formati nella cultura europea che trovano ora un rinnovato spirito nella Corte

stessa, protesa all'apertura verso un confronto con l'esperienza europea e internazionale.

I controlli della Corte sono collocati in un contesto di finanza pubblica particolarmente impegnativo per il governo dei conti pubblici: ciò rende essenziale che la verifica del concreto funzionamento degli apparati amministrativi sia congiunta al riscontro dell'effettivo raggiungimento degli equilibri e degli obiettivi posti alla politica di bilancio. In tale ambito è quindi sostanziale compiere una riorganizzazione dei controlli operati dall'Istituto, secondo le effettive esigenze del Paese.

*Riorganizzazione
del controllo*

Nello specifico la riorganizzazione del controllo, finalizzata ad assicurare un maggior raccordo e migliorare l'efficacia, prevede il riesame della ripartizione delle funzioni, volto a superare possibili sovrapposizioni e contrasti giurisprudenziali e a creare una relazione sinergica tra le diverse attività di controllo che, ancorché tra loro strettamente connesse, sono attualmente assegnate a sezioni differenti che operano, seppur in presenza di una programmazione generale rimessa alle SS.RR., in modo disgiunto sin dal momento della programmazione interna e della individuazione degli obiettivi delle singole sezioni.

La riorganizzazione del controllo, nel porre in essere una disciplina dello svolgimento delle procedure di controllo a livello centrale e regionale che ne consentirebbe un'adeguata omogeneizzazione, potrebbe inoltre introdurre ulteriori strumenti di coordinamento, come l'istituzionalizzazione di riunioni dei Presidenti delle diverse articolazioni del controllo.

Riguardo al controllo di legittimità e al controllo sulla gestione, si rende urgente una maggiore sinergia tra queste due tipologie di controllo, anche riconsiderando l'attuale separatezza delle due tipologie di controllo: ciò porterebbe ad esiti maggiormente incisivi, trovando adeguato sviluppo nel controllo concomitante.

Nell'ambito della valorizzazione delle realtà territoriali, è necessario garantire una maggiore partecipazione delle sezioni regionali di controllo alla predisposizione delle linee guida delle attività delle sezioni stesse. Tale coinvolgimento è anche finalizzato alla realizzazione di uniformità di comportamento per corrispondere alla esigenza di garantire una tendenziale unitarietà di indirizzo nell'esercizio delle funzioni attribuite alla Corte, nell'obiettivo di assicurare l'indirizzo nomofilattico.

L'attenzione che la collettività pone alla correttezza della gestione del denaro pubblico, richiede regole adeguate e il potenziamento dei controlli, modellandoli alle diverse forme di gestione.

Nell'ambito delle amministrazioni sottoposte al controllo, è auspicio della Corte dei conti che siano adottate modifiche procedurali finalizzate a snellire le procedure e avviare percorsi per realizzare obiettivi degli investimenti per le esigenze del Paese, anche attraverso l'adozione di misure di regolazione più rispondenti alla rapidità con cui mutano i fattori di competitività dei mercati.

Anche il sistema dei controlli nel suo complesso e, *in primis*, quello affidato alla Corte, non può sottrarsi a questo indirizzo innovativo, così da accompagnare con adeguata tempestività la gestione, garantendo un costante esame dei risultati ottenuti.

I riscontri sull'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche attribuiscono particolare attenzione alla correttezza delle informazioni riportate nei documenti contabili, all'applicazione delle misure di politica economica assunte a livello europeo e nazionale e alla rispondenza delle scelte risultanti dalle scritture agli obiettivi.

E su questo terreno molto può fare un sistema organico di controlli, interni ed esterni, che ha il suo punto di chiusura nella Corte dei conti e che, quindi, riveste una funzione nevralgica per la stessa tenuta del sistema democratico.

*Sistema
organico di
controlli*

Il raccordo tra controlli interni ed esterni è una naturale risposta all'esigenza di strumenti adeguati ed utili per accompagnare i molteplici aspetti dell'attività amministrativa verso un corretto uso delle risorse finanziarie pubbliche a favore della collettività.

Una peculiarità della Corte è la sua articolazione "a rete" che garantisce una presenza capillare sul territorio, attraverso le proprie Sezioni regionali e che, consentendo la tempestiva rilevazione dei fenomeni nei diversi settori oggetto del controllo, ne rafforza l'osservazione e l'interpretazione; ciò richiede di procedere con decisione a un continuo potenziamento delle analisi e ad un sempre più ampio accesso a basi informative.

In tal modo potrà essere assicurato un monitoraggio utile a verificare, specie a livello decentrato, se lo snellimento di procedure e regole sia destinato a tradursi effettivamente in maggiore spesa di investimento.

Dunque, potenziare la sinergia tra il controllo esterno intestato alla Corte e quello interno svolto da strutture territoriali vicine ai

cittadini può offrire maggiore garanzia al soddisfacimento delle aspettative della collettività sull'uso delle proprie risorse.

Formulo l'auspicio che un più efficace raccordo tra controlli esterni della Corte e interni delle regioni, degli enti locali e degli enti pubblici istituzionali possa consentire una fattiva collaborazione, anche al fine di porre le Sezioni regionali in condizione di avere una visione più completa delle irregolarità riscontrate.

La sinergia tra il controllo interno delle amministrazioni locali e i controlli esterni della Corte potrebbe contribuire a rafforzare la garanzia della sana e corretta gestione finanziaria pubblica.

In tale prospettiva, una maggiore terzietà degli organi di controllo interno si potrebbe conseguire con la previsione della nomina da parte della Corte dei conti, dei componenti degli organi di revisione delle amministrazioni locali e degli organi di controllo interno, sulla base degli albi predisposti dal Ministero dell'interno.

Anche la formazione dei predetti revisori potrebbe essere svolta dalla stessa Corte dei conti, rafforzando il raccordo tra i predetti controlli.

In sede di controllo di legittimità, l'attività svolta è orientata ad evitare dubbi interpretativi sulle norme che regolano i procedimenti amministrativi. Con ciò evidenziando la funzione conformativa dell'azione della pubblica amministrazione, tendenzialmente attribuita al controllo preventivo, venendo così a stimolare, nell'Amministrazione controllata, processi di autocorrezione e a innescare, con sempre maggiore frequenza, doverose misure di autotutela.

*Controllo di
legittimità*

In tale ambito si auspica l'ulteriore dematerializzazione attraverso la diffusione della piattaforma per la gestione degli atti assoggettati al controllo preventivo di legittimità SILEA (Sistema Informativo Legittimità Atti), già attivo presso la maggior parte degli Uffici di controllo legittimità; il sistema è stato adeguato e adattato per essere messo a disposizione dell'Ufficio centrale del Bilancio (SIRAC) e degli Sezioni regionali di controllo (SILEA-Re).

SILEA-Re è in uso presso la Sezione regionale di controllo Lazio e recentemente è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'interscambio dei flussi documentali tra i Dipartimenti degli Assessorati della Regione Siciliana e la Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana - Ufficio II, controllo di legittimità sugli atti della Regione siciliana.

Alla Corte dei conti compete di effettuare analisi e verifiche sugli andamenti dei conti di tutti i settori componenti l'amministrazione pubblica, per valutarne la rispondenza rispetto agli obiettivi programmatici, e per indicare la via per gli eventuali aggiustamenti da effettuare.

Il principio della concomitanza, che si svolge nel corso della gestione dell'ente e ha per oggetto l'intera gestione finanziaria e amministrativa dell'ente stesso, è finalizzato a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o le deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi, in modo da consentire alle amministrazioni interessate di rimuovere con sollecitudine le criticità presenti e di realizzare una più efficace utilizzazione delle risorse stanziare. In tal senso si pronuncia, peraltro, anche il programma dei controlli per il 2019, deliberato dalle

*Controllo
concomitante*

Sezioni riunite, che si concentra nell'accentuazione dei monitoraggi in corso d'opera (cfr. anche art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15), nel senso di pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate, attraverso un processo di autocorrezione, sono poste in grado di rimuovere con sollecitudine le patologie presenti e di addivenire ad una efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Le consolidate forme di controllo della Corte sono irrobustite da una interlocuzione in corso d'opera, che potrebbe rivelarsi utile anche ai fini di un più rapido ed efficace perseguimento dei risultati, nonché da una maggiore attenzione al monitoraggio e all'analisi economico-finanziaria, che si traduce in controlli "concomitanti", in corso d'opera, sollecitati dalla necessità di correzioni di rotta.

I principi informatori di tale funzione valorizzano il rapporto con gli organismi di controllo interno ed il confronto con le amministrazioni interessate dalle analisi, ispirate a criteri di economicità e semplificazione degli oneri istruttori.

Nell'accompagnare le amministrazioni verso prassi virtuose, la Corte offre loro un quadro di riferimento per lo svolgimento delle attività, con il conseguente miglioramento dei servizi resi alla collettività.

Questo riorientamento dell'attività di controllo è volto a garantire che la spesa pubblica sia indirizzata alla realizzazione dell'interesse pubblico, promuovendo in tal modo una "cultura della buona amministrazione" e una "sana gestione amministrativa", al fine di evitare sperperi di denaro pubblico.

L'unicità della Corte dei conti è rappresentata da una struttura articolata su una rete regionale che offre la condizione indispensabile per l'esercizio del controllo sui bilanci e sulla gestione amministrativa di tutte le amministrazioni pubbliche. Il clima di dialogo continuo tra il controllore e il controllato è diverso da regione a regione e, in generale, la dialettica nel contraddittorio va sempre più rafforzata.

In ogni capoluogo di regione la Corte è al centro del nostro impegno civile e istituzionale e la sua articolazione a rete sul territorio nazionale favorisce la vicinanza ai cittadini.

Le attività di controllo della Corte dei conti svolte dalle sezioni regionali sono a presidio della sana gestione finanziaria e degli equilibri di bilancio degli enti territoriali: condizioni queste ultime imprescindibili per garantire l'erogazione dei servizi alle collettività amministrate.

Per valorizzare il carattere capillare del controllo svolto dalla Corte, le informazioni raccolte per le attività istituzionali dovranno essere raccordate con quelle presenti in altre banche dati, così consentendo una lettura complessiva che arricchisca il contributo che la Corte può offrire in materia di finanza pubblica alle Assemblee elettive e ai Governi e, in definitiva, alla collettività.

È potenziata l'attività nomofilattica nei confronti delle Sezioni regionali di controllo, diretta a garantire l'uniforme interpretazione della legge.

Le Sezioni regionali di controllo svolgono attività di verifica dei piani di ricognizione e di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottati ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP), per la parte inerente alle autonomie territoriali. L'individuazione

delle criticità emerse in seno all'attuazione dei piani, riflette la dovuta attenzione che le Sezioni di controllo rivolgono alla gestione degli organismi partecipati per i conseguenti riflessi sugli equilibri di bilancio degli enti territoriali. Tuttavia, il processo di revisione societaria mostra ancora margini di miglioramento sotto il profilo dell'adeguatezza delle argomentazioni a supporto della scelta di mantenimento o dismissione delle singole società partecipate.

Un ulteriore profilo di rilievo dell'azione delle Sezioni regionali di controllo è venuto delineandosi per effetto della giurisprudenza costituzionale degli ultimi anni.

Con la recentissima sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019 ha trovato, infatti, conferma la possibilità di sollevare questioni di costituzionalità anche nell'ambito del controllo di legittimità sui bilanci degli enti locali; possibilità ampliata con riguardo ai parametri costituzionali rispetto ai quali sussiste tale legittimazione, ed i cui effetti sono oggetto di approfondimenti da parte della Sezione autonomie.

Si parificano anche i rendiconti regionali: occasione che testimonia l'attenzione che l'Istituto riserva al confronto e al dialogo con le comunità locali e al tema dei rapporti tra gli enti territoriali e i propri organismi partecipati.

*Parifiche
regionali*

Il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle regioni richiede che venga approvato un insieme di forme procedurali atte a garantire che ciascuno dei soggetti che intervengono nel giudizio sia messo in grado di partecipare compiutamente al giudizio.

Nel quadro di un generale rafforzamento del sistema dei controlli sulle autonomie regionali, finalizzato al coordinamento

della finanza pubblica e al rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, l'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012, ha esteso alle Regioni a statuto ordinario il giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato, già previsto per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome.

Il principio di ausiliarietà lega il giudizio della Corte alle attribuzioni dell'Assemblea legislativa regionale, che viene posta nelle condizioni di controllare che gli indirizzi politici del Governo regionale, espressi in termini contabili nel bilancio di previsione, siano effettivamente portati ad esecuzione.

Sotto il profilo sostanziale, l'oggetto del giudizio di parificazione è costituito dal rendiconto regionale che deve essere scrutinato in una duplice prospettiva: da un lato, infatti, la Sezione regionale di controllo è chiamata a valutare l'attendibilità delle scritture contabili, ossia l'idoneità di queste ultime a riflettere i fatti gestionali accaduti nell'esercizio, fornendone una rappresentazione veritiera e corretta, nel rispetto delle regole e dei principi di rendicontazione; dall'altro lato, il giudizio di parificazione deve essere rivolto alla valutazione della corretta definizione dei saldi finali e dell'equilibrio di bilancio, in una prospettiva non solo statica, alla data di riferimento del rendiconto, ma anche dinamica e tendenziale.

Attraverso la definizione di una regolamentazione dei procedimenti che ineriscono le attività del controllo, occorre individuare modalità omogenee di svolgimento dei giudizi di parifica dei rendiconti regionali e procedere ad una ricognizione complessiva delle pronunce adottate dalle singole Sezioni regionali di controllo in sede di parifica, redigendo un referto che fornisca un

quadro complessivo degli orientamenti emersi nella Corte con riguardo al sistema di finanza pubblica.

La recente sentenza della Corte di cassazione, sezioni unite civili, ordinanza 24 dicembre 2018, n. 33362, stabilisce che *“la giurisdizione contabile inizialmente costituita dai giudizi di conto ha quindi assunto progressivamente una portata più generale comprensiva dei giudizi sui conti e sulle responsabilità di gestione, sì da abbracciare tutte le controversie direttamente connesse alla materia contabile”*.

Area
giurisdizione

Ciò mette in evidenza l'attenzione particolare che l'Istituto ha sempre rivolto fin dalle sue origini all'analisi dei conti resi dagli agenti contabili, anche alla luce delle novità introdotte con il nuovo Codice di giustizia contabile.

Il Sistema Informativo SIRECO, per l'acquisizione dei conti giudiziali, automatizza gli aspetti di registrazione, per la costituzione dell'anagrafe degli agenti contabili tenuti al deposito del conto per l'inoltro in forma digitale e successiva acquisizione, dei conti giudiziali nei Sistemi Informativi della Corte. Nell'ambito della reingegnerizzazione del Sistema informativo della giurisdizione nel nuovo sistema GIUDICO, nel corso del 2019 saranno attivate le funzioni di SIRECO redattore, a disposizione degli utenti esterni registrati, adeguandole all'architettura cloud del nuovo sistema GIUDICO e ciò renderà possibile alimentazione e aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili.

Occorre dare impulso all'esame di merito dei conti giudiziali, con particolare riguardo alla gestione delle riscossioni di entrate che rappresentano, specialmente per le amministrazioni territoriali e non,

essenziali fonti di sostentamento per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La garanzia costituzionale data alla giurisdizione della Corte dei conti nelle materie di contabilità pubblica si conferma per i giudizi di conto e risulta ora normativamente estesa, in modo espresso, ai giudizi di responsabilità amministrativa per danno all'erario. Inoltre, la medesima disposizione indica i giudizi in materia pensionistica e quelli concernenti l'irrogazione di sanzioni pecuniarie tra quelli che rientrano fra i giudizi devoluti alla Corte dei conti da specifiche disposizioni di legge.

In tale contesto si collocano i giudizi in unico grado che si celebrano dinanzi alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, ossia quelli che in particolare riguardano i piani di riequilibrio degli enti territoriali e l'ammissione al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali.

In proposito, occorre procedere ad una più stretta sinergia tra le predette Sezioni riunite, la Sezione delle Autonomie e le Sezioni regionali di controllo.

La recente attività giurisdizionale della Corte dei conti è stata caratterizzata dalla definitiva entrata a regime delle norme del Codice di giustizia contabile. È prevista una procedura di approvazione di un decreto legislativo correttivo del testo del Codice, che, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge di delega, possa apportare quei doverosi aggiustamenti che il primo periodo di applicazione ha indicato come necessari.

La Corte dei conti non può essere assimilata ad un'amministrazione in senso stretto: il riferimento è all'art. 4 della

*Autonomia
finanziaria*

legge 14 gennaio 1994, n. 20, rubricato "autonomia finanziaria" - diretta declinazione della garanzia costituzionale di indipendenza dal Governo fissata nel terzo comma dell'art. 100 - ai sensi del quale *"la Corte dei conti delibera con regolamento le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento, la struttura dei bilanci e la gestione delle spese"* e provvede all'autonoma gestione delle spese nei limiti di un fondo iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A tale ampia autonomia, hanno fatto riferimento le Sezioni Riunite nel parere n. 1/2018/Cons., laddove è stato evidenziato che la Corte dei conti resta soggetta alle varie "disposizioni in materia di finanza pubblica" soltanto allorché il medesimo Organo sia esplicitamente menzionato nelle norme di rango legislativo e ciò in quanto l'attuazione dell'autonomia organizzativa, funzionale, contabile e gestionale riconosciuta alla Corte dei conti con l'art. 4 della legge n. 20/1994 ha generato un sistema di norme speciali che, in quanto tali e per consolidato orientamento giurisprudenziale, prevalgono su quelle generali, ancorché cronologicamente successive e/o di rango legislativo.

Per una corretta evoluzione del ruolo della Corte dei conti occorre sostenere la concreta realizzazione del sistema progettato dal Costituente, finalizzato ad intestare una forte capacità auto-organizzativa alla Corte quale garanzia coessenziale ad una "suprema magistratura di controllo", necessariamente autonoma e indipendente dal punto di vista finanziario, e ciò in coerenza con le "Dichiarazioni INTOSAI" di Lima (nel 1977) e di Città del Messico (nel 2007), entrambe recepite dall'Assemblea generale dell'ONU nel

2011 (risoluzione n. A/66/209 adottata il 22 dicembre 2011) e nel 2014 (risoluzione n. A/69/228 adottata il 19 dicembre 2014).

Lo sforzo è quindi di dare concreta attuazione all'autonomia finanziaria dell'Istituto, in coerenza con la sua posizione di organismo di rilevanza costituzionale.

La Corte è sempre più impegnata sul terreno della lotta alla corruzione con la sua azione di contrasto svolta a tutela della legalità, del buon andamento della pubblica amministrazione e a garanzia dell'erario pubblico.

*Lotta alla
corruzione*

Occorre coniugare il principio di trasparenza, come guida costante dei conti pubblici, con la necessità di ricorrere a strumenti di flessibilità, che contraddistinguono le recenti riforme del sistema contabile di bilancio.

È necessario un bilanciamento delle misure di razionalizzazione della spesa e degli impegni derivanti da tali fattori di spinta, anche allo scopo di evitare i rischi di un graduale spostamento sui cittadini degli oneri per i servizi essenziali.

In tema di utilizzo di fondi pubblici per fini diversi da quelli previsti si osserva che, accanto al dispregio delle norme che accompagna spesso l'utilizzo di fondi pubblici nazionali e, in specie, europei, rileva il carattere riprovevole di condotte che trasformano le occasioni di sviluppo in illeciti.

Il panorama delle fattispecie di illeciti pervenute all'esame delle Sezioni della Corte mostra che esse si annidano soprattutto dove non c'è trasparenza, a conferma che questa è un antidoto di grande efficacia alla corruzione.

Occorre fornire in modo costante e trasparente una buona informazione sulle attività svolte dagli uffici della Corte, per far conoscere in termini essenziali e semplici a tutti i cittadini, la funzione che la stessa Corte svolge al servizio della comunità, rafforzando in tal modo la fiducia nelle istituzioni.

A tal fine sono di basilare rilevanza tutte le iniziative volte a migliorare la comunicazione istituzionale finalizzata a informare in modo efficace la collettività sulle attività svolte dal nostro Istituto, anche al fine di porre in luce i comportamenti virtuosi delle amministrazioni, rivolti direttamente alla realizzazione dell'interesse pubblico. In tale ambito sarà messo in linea il nuovo portale istituzionale, riprogettato nella veste grafica per migliorare l'esperienza utente e coinvolgere l'utenza più generalista, favorendo la navigazione generale ed il collegamento alle banche dati di libero accesso (BDU) e ai cruscotti OPENCDC che espongono i dati, in formato aperto, pubblicati nei vari referti che la Corte dei conti produce.

*Comunicazione
istituzionale*

Sul piano della comunicazione è in atto un importante momento di cambiamento con l'opportunità di fare di più e meglio grazie alle nuove piattaforme *social* a disposizione, e alla possibilità di costruire un dialogo partecipativo con i cittadini per migliorare ed incrementare la conoscenza delle attività svolte dalla Corte, nell'ambito di un sistema di tutele a presidio dell'interesse finanziario pubblico che è chiamata a garantire sia in sede di controllo che giurisdizionale, in tutte le sue articolazioni centrali e territoriali.

Nello specifico, avvalendosi della rete regionale su cui è articolato l'Istituto, sarà dato massiccio ampliamento alla

comunicazione delle attività svolte presso le sedi territoriali, incrementando la segnalazione di eventi sui calendari locali e su quello nazionale, per una più efficiente valorizzazione del patrimonio informativo reperibile sul territorio.

Rilevante è la necessità di aggiornamento dei sistemi informativi già esistenti che supportano le attività istituzionali: tali sistemi presentano caratteristiche sempre più sofisticate, sia nell'ambito delle connettività con il mondo esterno delle pubbliche Amministrazioni controllate, sia in quello delle attività volte alla capillare informatizzazione delle procedure processuali (concernenti il settore giudicante requirente) che investono anche il versante della completa attuazione del processo telematico, come avviene con la messa in linea di GIUDICO, evoluzione del Sistema informativo della giurisdizione già esistente.

*Innovazione
tecnologica*

Nell'ambito del controllo, gli sforzi maggiori sono rivolti all'aggiornamento del Sistema Informativo Controllo e Referto, integrato con i sistemi della Ragioneria generale dello Stato e della Banca d'Italia (SICR), attraverso il completamento degli adeguamenti connessi alla riforma del bilancio dello Stato e al concomitante processo di armonizzazione contabile.

Il nostro Istituto crede fermamente che la digitalizzazione costituisca una scelta irrinunciabile per essere al passo con i tempi, per semplificare e accelerare i processi decisionali e promuovere la trasparenza e la digitalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, finalizzata al rilancio degli investimenti infrastrutturali e di innovazione.

La dematerializzazione è uno strumento di innovazione che deve accompagnare la rivisitazione dei processi decisionali a beneficio della tempestività, della trasparenza e della imparzialità dell'azione pubblica, contrastando indirettamente gli sprechi (tali intendendosi le spese inutili) e la stessa corruzione, che verrebbe in questo modo colpita alla radice.

Inoltre, a dicembre 2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per la promozione della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione tra la Corte dei conti e il Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, che ha lo scopo di velocizzare il processo di modernizzazione e di digitalizzazione e necessita della partecipazione di tutte le pubbliche amministrazioni, coinvolgendo le realtà virtuose ed innovative affinché possano risultare trainanti a livello territoriale per la progressiva e compiuta realizzazione della trasformazione digitale, in attuazione del Piano Triennale per l'informatizzazione della PA.

La Corte dei conti, attraverso l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, e in virtù della propria articolazione sul territorio nazionale, offre alle Sezioni regionali un ulteriore strumento di verifica e monitoraggio degli enti territoriali, per contribuire a promuovere ed accelerare la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche.

La Banca Dati Unificata, raggruppando le tre diverse banche-dati preesistenti, quelle sul controllo, sulle sentenze e sulle decisioni, ne permette la maggior fruibilità e la possibilità di ricercare trasversalmente e collegare le informazioni in esse contenute.

Al fine di ottimizzare la spesa informatica, ulteriori sinergie saranno avviate nel corso del 2019 con il MEF, nell'ambito dei sistemi dedicati al controllo sulla finanza statale, nell'ottica della reingegnerizzazione dei sistemi informativi della tesoreria e del bilancio statale, nonché nell'ambito dell'amministrazione attiva, per il sistema di gestione del personale, che sarà sostituito dal sistema Cloudify NoiPA, in corso di realizzazione in ambito MEF, con il contributo del Dipartimento della funzione pubblica, e cofinanziato dall'Unione Europea.

L'attività formativa, direttamente organizzata e fornita dalla Corte dei conti, rivolta a magistrati, funzionari e revisori degli enti locali, come sopra indicato, si rivela quanto mai opportuna per diffondere la conoscenza, in particolare, della contabilità pubblica, e finalizzata all'individuazione di metodologie comuni.

Formazione

A tal fine, prosegue il percorso di apertura al mondo accademico con la recente sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo al protocollo di intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane.

L'intesa è volta ad avviare forme di collaborazione, come le iniziative di formazione e di ricerca, anche tra le Sezioni regionali della Corte e le Università presenti sul territorio. Tale accordo porta la Corte più vicino ai giovani.

La Corte organizza incontri di studio e approfondimento su tematiche che contribuiscano a integrare le conoscenze con apporti utili anche a perfezionare alcune scelte dell'Istituto e a consolidare sinergie utili a potenziare la certezza del diritto, come il recente

incontro di studio presso la Corte Costituzionale, tra la Corte europea dei diritti dell'uomo e le Corti italiane.

Particolare attenzione è posta nell'avviare forme di collaborazione, come le iniziative di formazione e di ricerca, anche tra le Sezioni regionali della Corte e le Università presenti sul territorio, per diffondere la conoscenza della gestione dei bilanci economico-patrimoniali e della contabilità pubblica, anche al fine di portare la Corte più vicino ai ragazzi, nelle scuole.

Anche al proprio interno, la Corte intende curare costantemente l'attività di formazione, soprattutto in materia di contabilità pubblica, privilegiando l'approccio pratico, in adesione alle specifiche esigenze manifestate dai diversi Uffici e, in particolare, alla luce delle novità normative in continua evoluzione.